

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SONIA

La guerra dei Roses

Sono la compagna di un padre separato che da anni lotta per costruire con sua figlia il normale rapporto che tra un padre e un figlio dovrebbe esserci. Rapporto ostacolato dalla sua ex-moglie che possessivamente vuole la figlia solo per sé e dallo Stato che nonostante abbia approvato la legge sull'affido condiviso, di fatto, lo applica poco e male.

RISPOSTA ■ La quantità di cause civili (e, a volte, penali) che origina da questo tipo di situazioni è in aumento costante. Genitori divisi da un odio insanabile (o difficilmente sanabile) sostenuti da stuoli di famigliari e di avvocati, bambini ricattati emotivamente e costretti a vivere la vita degli altri invece che la loro occupandosi delle pene e delle patologie delle madri e dei padri, giudici inevitabilmente esaltati da chi vince e demonizzati da chi perde. Storie di ordinaria follia in cui quella che manca sembra soprattutto la capacità di riflettere sul fatto che i figli non vengono danneggiati dalla cattiveria dell'altro ma dal permanere del conflitto cui tutti e due si dà un contributo. Quella che servirebbe e che spesso non c'è è in realtà la capacità di dimenticare il conflitto e di mettere in primo piano i figli: cominciando dall'ascolto di quello che dicono e dal rispetto delle posizioni che prendono. Profondamente sapendo dentro di sé che il genitore più bravo (e più fortunato) non è quello che li vede più spesso ma quello che di più, ascoltandoli e rispettandoli, li aiuta a crescere.

CRISTIANO BOSCATO

Fiorello da Berlusconi

Sono sicuro che il Presidente del Consiglio ha incontrato Fiorello per discutere della riforma federalista, degli incentivi per l'auto o della crisi economica. Mi stupirebbe molto sapere che Berlusconi e Fiorello hanno parlato di televisione, di Sky, Rai e Mediaset. Il premier ci ha detto più volte infatti che ha smesso definitivamente di occuparsi delle sue aziende. Per lo stesso motivo il Premier si è giustamente dimesso dal-

la carica di Presidente del Milan, trascurando anche gli affari calcistici. È solo per motivi di cuore che, dopo aver seguito in prima persona la trattativa con Kakà, ci ha dato l'annuncio della mancata cessione del giocatore durante la trasmissione di Biscardi.

GIORGIO CASTRIOTA

Forza Italia

Si parla spesso del mostruoso conflitto di interessi di Berlusconi come del principale motivo di inquinamento

della nostra democrazia. Ma si parla poco di come è costituito e funziona Forza Italia. È un partito privo di qualunque democrazia interna. Non ci sono organi dirigenti democraticamente eletti. Il presidente/segretario è confermato per acclamazione. I soldi sono i suoi e le cariche sono assegnate da lui per investitura diretta e personale. In contrasto evidente con la Carta Costituzionale che parla di partiti "democraticamente organizzati e strutturati al loro interno". Quando così non è un partito può diventare infatti proprietà (è il caso in oggetto) di un solo individuo. Esautorando anche il Parlamento della sua funzione principale nel caso in cui vinca le elezioni.

ALBERTO FOSSATI

La tregua

Finalmente dopo morti civili, giovani vite spezzate, attacchi sanguinosi delle forze armate ad obiettivi civili, il governo di Israele ed i capi di Hamas hanno proclamato unilateralmente la tregua e l'Europa sia pure in ritardo si sveglia. Quindi Michele Santoro aveva ragione e le critiche ipocrite di giornalisti terzisti non hanno più ragione di essere.

LUCIANO RONCHINI

I costi del federalismo

Da cittadino contribuente, in questi giorni sono rimasto sconcertato dalla dichiarazione con cui Tremonti si è chiamato fuori da una valutazione preventiva dei costi del Federalismo. Sono rimasto ancora più perplesso dal fatto che si possa ancora credere, da destra e da sinistra, ad un personaggio come Calderoli che ha già di-

mostrato ampiamente le sue capacità istituzionali con la "legge" elettorale definita anche da lui un "Porcellum". Concludo esprimendo le mie perplessità sul Federalismo: farà senz'altro aumentare sostanzialmente i costi a carico della collettività se coloro che si apprestano ad approvarlo in Parlamento non decideranno di accompagnarlo con provvedimenti atti a ridurre i costi dello Stato centrale (compresi quelli del Parlamento), ad eliminare le Province e ad accorpate tutti i piccoli Comuni.

LIBERO TASSELLA

Un accordo infame

"I poveri gonzi" siamo sempre noi, noi i fessacchiotti, direbbe il principe Totò; noi a dover pagare sempre e comunque: sulla riduzione del potere d'acquisto dei nostri salari, sulla stabilità del nostro posto di lavoro, noi a subire, giorno dopo giorno, una mortificazione lavorativa, umana, esistenziale, noi considerati quasi dei non lavoratori, dei fannulloni, dei mangiapane a tradimento, ci hanno fatto percepire come troppi ed inutili, così ci hanno descritti i ministri della Repubblica Gelmini, Tremonti, Brunetta, così ci hanno rappresentato nei teatrini televisivi e così ci hanno considerato purtroppo anche i sindacati "concertativi" svendendo il più grande sciopero che si ricordi, con una categoria ancora in mobilitazione e sottoscrivendo con la sola eccezione della CGIL, un accordo contrattuale semplicemente infame. È solo un eufemismo. Un accordo che noi vorremmo venisse posto almeno al vaglio della categoria, tanto mal rappresentata.

Maramotti

